

terrà il Pasini nell'esercizio del suo mandato. — Dà istruzioni e consigli per l'acquisto di un Pacchetto Postale a vapore dal Governo Francese. — Procuri che qualche voce sorga nel Parlamento inglese in vantaggio di Venezia: non si comprometta per il Regno dell'Alta Italia, che non è la combinazione preferita: tenga sempre presente che il primo e più micidiale nemico di Venezia è il tempo, poichè le Finanze sono provvedute solamente fino a tutto marzo. Firmato: Manin. Venezia, 1849, gennaio, 3, 24, 25.

Orig., ff. aa. 3; p. sc. 9; 26 × 20,4.
E.: Avv. Cav. Antonio Ciscato, Vicenza.

4521. VENEZIA (Governo Provvisorio della Repubblica di), nel 1849. A Valentino Pasini a Parigi, per trasmettergli le note del Comitato delle Finanze di Venezia alle osservazioni fatte dal Pasini a precedente memoria del Comitato stesso. Firmato: Manin. Vanno unite dette note senza firma ed un prospetto delle attività del Monte (di Pietà). Venezia, 1849, gennaio, 28.

Orig., f. a., p. sc. 14; 26 × 20,2; 43,5 29,5.
E.: c. s.

4522. — — Allo stesso a Parigi, per invitarlo a declinare cortesemente l'incarico che gli verrà offerto dal Governo di Roma di adoperarsi segretamente per lui a Bruxelles. Venezia, 1849, febbraio, 5.

Orig., f. a., p. sc. 2; 25 × 19,5.
E.: c. s.

4523. — — Allo stesso a Parigi. Deplora che non abbia ancor potuto ottenere di essere presentato al Presidente della Repubblica Francese, forse perchè non si vuole implicitamente riconoscere il Governo ch'egli rappresenta: procuri di mantenersi in buon accordo cogli altri inviati italiani a Parigi. Approva il divisamento di far parlare delle cose di Venezia i giornali di Parigi: ma si limiti nelle spese. Dà consigli ed incarichi per acquisto d'armi, ecc. Venezia, 1849, febbraio, 7.

Orig. f. a., p. sc. 4; 29 × 19,5.
E.: c. s.

4524. VENEZIA (Governo Provvisorio della Repubblica di), nel 1849. A Valentino Pasini a Parigi. Poca speranza si può nutrire dalle conferenze di Bruxelles dopo le replicate dichiarazioni del Ministero Austriaco di non cedere un palmo del terreno Lombardo-Veneto. Se Venezia, per non tornare sotto il dominio austriaco dovesse accettare di diventare città anseatica, lo farebbe solo a certe condizioni, che espone minutamente. Venezia, 1849, febbraio, 10.

Orig., f. a., p. sc. 4; 19,5 × 23,3.
E.: Avv. Cav. Antonio Ciscato, Vicenza.

4525. — — Allo stesso a Parigi. Per accompagnargli un prospetto delle contribuzioni imposte dall'Austria dopo la rioccupazione delle Province Venete ed un altro delle entrate e delle spese del Governo di Venezia: ne faccia fare pubblicazione sui giornali, perchè si conoscano i veri fatti, che onorano il nostro infelice Paese. Gli avvenimenti incalzano e la diplomazia estera non si è ancora radunata a consiglio. « Ove andremo noi? ». [Firmato: Manin. Vanno uniti dei prospetti senza firme. Venezia, 1849, febbraio, 12.

Orig., f. a. 4; p. sc. 15; 29,3 × 23,5; 27,3 × 21,2
E.: c. s.

4526. — — Allo stesso a Parigi, per trasmettergli il discorso letto dal Governo all'Assemblea, che il Pasini farà inserire nei fogli più accreditati di Parigi e di Londra. Firmato: Manin.

Orig. f. a., p. sc. 1; 29,3 × 23,5.
E.: c. s.

4527. — — Allo stesso a Parigi. Poichè il Governo Francese ha manifestata ferma intenzione di far rispettare lo statu quo di Venezia, ad impedirne il blocco, si adoperi il Pasini affinchè detto governo impedisca, che gli Austriaci, occupando, come pare sian per fare, le Romagne, ne chiudano i porti, donde Venezia trae le sussistenze. Va unita la copia di una nota in proposito del Prolegato di Ravenna La-